

EZIOTERAPIA RIFLESSA OCCIPITO PLANTARE

Le zone riflesse del piede sono dei reali prolungamenti embriologici del cervello arcaico. La loro lettura infatti, attraverso un esame palpatorio specifico, costituisce l'origine dell'Ezioterapia riflessa plantare.

Guy Boitout, Osteopata D.O. e Jean-Pierre Vadala Masseur-Kinèsithérapeute D.E. non vedente specializzato nella Etioteraphie Cranio Viscero Podale, propongono un approccio della riflessologia, e di conseguenza della riflessoterapia, moderno, occidentale e strutturato scientificamente.

Boitout e Vadala hanno definito il metodo con il nome di Ezioterapia Riflessa Occipito Plantare in quanto ci si concentra sui punti riflessi ricetrasmettitori del piede e dell'occipite.

Basata su conoscenze anatomiche inconfutabili, l'Ezioterapia occipito-plantare segue fedelmente le filosofie olistiche e vitalistiche della medicina naturale: auto-regolazione, auto-circolazione dei liquidi, auto-eliminazione delle tossine, auto-rigenerazione delle "strutture che governano le funzioni" (A.T.Still, fondatore dell'Osteopatia) e reciprocamente, delle "funzioni che influenzano le strutture" (M. Stephen - Stahl).

INNOVAZIONE DEL METODO:

La nuova teoria

Successivamente alla teoria dei depositi cristallini della Sig.ra Ingham, Guy Boitout e Jean-Pierre Vadala propongono la teoria della proiezione riflessa topica elettrochimica di similitudine, ispirandosi al lavoro del professor Jean Bossy (autore delle "BASI NEUROLOGICHE DELLE REFLESSOTERAPIE" - Maloine 1983).

La descrizione dei diversi archi riflessi che connettono le parti del corpo innervate, il cervello sotto corticale e corticale, gli strati epidermico-dermico del piede e dell'occipite sono ormai molto conosciuti.

La tecnica di visualizzazione

Guy Boitout e Jean-Pierre Vadala hanno sostituito la cartografia piana della Sig.ra Ingham sviluppando una cartografia tridimensionale dove ogni parte del corpo è visualizzata e proiettata in 3D basandosi sui punti di riferimento ossei del piede.

Dall'unione dei due piedi, si visualizza un feto in posizione podalica all'interno del grembo materno.

La nuova cartografia riflessa del piede

La proiezione riflessa sul piede dei 3 diaframmi (pelvico, toracico e cranico) e dei relativi punti di riferimento ossei e dei legami neuro-ormonali e viscerovascolari ha portato alla luce e ha permesso la sperimentazione di numerosi punti similum riflessi che mancavano. Il metodo permette di analizzare in modo accurato:

- il sistema locomotore: cintura pelvica, sacro-iliache, arti inferiori, cintura scapolare, arti superiori e rispettivi nervi periferici.
- la colonna vertebrale e il suo contenuto neurologico, metamerico, cerebro-spinale e neuro-vegetativo
- il torace posteriore e relative articolazioni vertebro-costovertebrali, torace antero-laterale e relative articolazioni sterno-condro-costali,
- gli organi pelvici ben differenziati con il plesso ipogastrico
- le ossa del cranio, la dura-madre (falce del cervello e del cervelletto, tentorio del cervelletto), la sinfisi sfeno-basilare, gli orifizi alla base del cranio e i rispettivi nervi cranici, i centri neuro-ormonali sottocorticali
- i centri neuro-ormonali sotto corticali, il ganglio di Glesser, il trigemino, i plessi pre-viscerali degli organi della testa, le tube di Eustacchio, la fessura sfenoidale, l'arteria temporale e mascellare.
- Gli organi toracici e addominali menzionati dalla Ingham sono stati nettamente migliorati dal punto di vista della loro rappresentazione plantare, anatomica e geometrica.
- I plessi cardio-polmonare e solare ora sono ben individualizzati.
- Il sistema odonto masticatorio e l'articolazione temporo-mandibolare.

Lo schermo riflesso occipitale

Lo schermo rende percepibile il passaggio delle informazioni periferiche dal basso verso l'alto che circolano all'interno della sostanza reticolare.

Lo schermo riflesso occipitale si ispira al lavoro sul periostio di grande interesse diagnostico e terapeutico di Bertrand Dejarnet (chiropratico americano).

L'Ezioterapia ha mantenuto il concetto che viene, qui applicato, sullo strato epidermo-dermico del piede.

La tecnica del massaggio riflesso occipito-plantare

Da tempo Boitout e Vadala hanno abbandonato la tecnica di compressione, rotazione e triturazione della Ingham per adottare un metodo innovativo elaborato sull'approccio palpatorio acuto delle zone similum-riflesse localizzate nello strato epidermo-dermico del piede e dell'occipite.

La tecnica comprende 7 passaggi:

- 1) contatto con l'epidermide
- 2) penetrazione dello strato epidermo-dermico
- 3) ricerca delle zone similum-riflesse
- 4) sollecitazione manuale specifica delle suddette zone
- 5) tempo di "lasciar fare"
- 6) ascolto e analisi della risposta dei centri nervosi che modifica e normalizza l'aspetto del tessuto
- 7) Progressione del protocollo terapeutico

La legge di Hering

Questa teoria, filo conduttore indispensabile del metodo, richiama la memoria cellulare. Questa legge immutabile descrive i movimenti dell' "Evoluzione Favorevole" sintomatici del processo patologico dall'alto verso il basso, dall'interno verso l'esterno e dal presente verso il passato, al contrario di quelli prodotti all'inizio e durante l'aggravamento della malattia.

I tre livelli dell'essere umano

La proiezione riflessa sul piede dei 3 diaframmi, pelvico, toracico e cranico e dei visceri che li reggono e che da essi sono retti realizzano i 3 livelli dell'essere umano: fisico, viscerale-emozionale e psicologico.

Le importanti tendenze psico-emozionali, relative a ciascuna viscere, permettono di identificare i problemi psico-comportamentali dei pazienti.

Il sistema cranio-sacrale

Utilizzato sia in osteopatia che nell'Ezioterapia riflessa, questo metodo è in grado di correggere e rilanciare il meccanismo di respirazione primaria indispensabile alla salute dell' uomo.

Motivazione e scopo

Basata sul principio dell'azione/reazione e della retroazione/azione positiva, l'Ezioterapia è una tecnica non aggressiva per la sua azione a distanza dalla zona interessata dal problema.

Diagnosi

L'Ezioterapia riflessa mira a:

- isolare la lesione
- cercare la causa delle cause (la lesione primaria)
- determinare il vettore lesionale (sindrome generale di adattamento o sindrome loco-regionale)

Metodo

- Alleviare il dolore / rilassare
- ridare mobilità ai tessuti
- ristabilire l'omeostasi
- correggere e rilanciare il meccanismo di respirazione primaria
- dare al paziente l'opportunità di riprendere il controllo della propria vita

Indicazioni

L'Ezioterapia riflessa si rivolge principalmente alle patologie funzionali reversibili. Si può applicare in maniera complementare e convergente ai processi patologici degenerativi minori, infiammatori e auto-immuni.

APPLICAZIONE DEL METODO

Il suo campo terapeutico spazia dalle malattie dette extracellulari ai disturbi funzionali che accompagnano i processi degenerativi minori.

La lista sotto riportata infatti da solo un'idea delle possibili patologie più comuni trattate dal metodo.

APPARATO LOCOMOTORE: patologie traumatiche, ortopediche e reumatiche (distorsioni, postumi di fratture, colpi di frusta, lussazioni, torcicollo, epicondiliti, nevralgie cervico-brachiali, periartrite scapolo-omerale, algie vertebrali, lombo-sciatalgie, artrosi, patologie ortopediche, interventi post chirurgici);

SISTEMA ORMONALE: pubertà, menopausa, problemi minori tiroidei, diabete non insulino-dipendente, ipertensione essenziale, edema da stasi;

ORL e SISTEMA RESPIRATORIO: rinofaringite, faringite virale, sinusite, bronchite, patologie dei nervi cranici e periferici e patologie pediatriche orl

SISTEMA DIGERENTE: gastrite, ernie ietali minori, disturbi biliari, disbiosi intestinale, problemi metabolici del fegato e del pancreas; reflusso e coliche neonatali.

SISTEMA URINARIO: ritenzione, incontinenza da sforzo, enuresi, cistite;

SISTEMA GENITALE: dismenorrea, candida , problemi prostatici;

ORGANI dei SENSI: vertigini, cefalee mio tensive, whiplash traumatico e psico-emozionale.

Problematiche funzionali gestazionali pre e post partum.

Applicazione del metodo su due casi reali:

Di seguito vengono riportati due esempi reali dell'applicazione del metodo, frutto dell'esperienza ventennale di J. Pierre Vadalà presso l'ospedale ortopedico reumatologico di Aix Les Bains e di Guy Boitout presso il centro privato di osteopatia Sully Sur Loire Parigi.

COXARTROSI PRIMITIVA DELL'ANCA

Coxartrosi primaria: coxa alta

Stadio 1: attraverso la radiografia si osserva un assottigliamento "per consumo" della cartilagine articolare, l'interlinea è pinzata discretamente dall'artrosi

Questo è lo stadio dove generalmente si formano le tendinite o periartrite dell'anca

I muscoli interessati dalla periartrite sono: psoas iliaco, adduttori, abduttori.

Stadio 2: il pinzamento (o riduzione della rima articolare) è caratterizzato dalla comparsa degli osteofiti (becchi ossei) al margine dell'articolazione, i quali danno luogo ad una condensazione sottocondrale.

Stadio 3: l'interlinea condrale è scomparsa; gli osteofiti sono più marcati e compaiono anche i buchi condrali generando una deformazione dell'articolazione nel suo insieme con formazione di geodi.

Coxartrosi secondaria

Stadio 4: presenta molte alterazioni della trama ossea articolare, le due superfici articolari si trovano direttamente a contatto tra loro, la testa del femore può essere espulsiva, in quanto si verifica un decentramento della stessa rispetto all'asse della cavità cotiloidea.

Coxa Valga: pinzamento polare superiore

In questo caso la testa è decentrata in avanti e verso l'esterno.

Attitudine viziosa dell'anca: adduzione, rotazione e flessione.

Coxa Vara e profonda: pinzamento polare inferiore

La testa del femore è incastrata e decentrata all'indietro e verso l'interno.

Attitudine viziosa dell'anca: abduzione, flessione e rotazione interna.

PATOLOGIE FUNZIONALI ASSOCIATE ALL'ARTROSI D'ANCA

Durante la nostra esperienza è stato possibile constatare che, nell'uomo, la coxartrosi può dare origine a problemi prostatici e alla vescica, artrosi lombare e problemi intestinali.

Mentre la donna è soggetta a interventi di isterectomia, problemi d'incontinenza urinaria da sforzo, artrosi lombare e problemi intestinali.

Il trattamento ezioterapico riflesso può essere applicato e curativo agli stadi 1 e 2, mentre allo stadio 3 il trattamento deve essere associato a quello medico o farmacologico.

Lo stadio 4 necessita di intervento chirurgico e l'ezioterapia è indispensabile per il post intervento da associare alla riabilitazione.

Protocollo del trattamento:

Viene eseguito un test prima e dopo il trattamento per individuare la localizzazione del dolore all'inserzione muscolo tendinea, periarticolare, inguinale e al ginocchio.

Importante è osservare la deambulazione e valutare se la zoppia è legata al dolore o alla limitazione dell'estensione dell'anca .

Il metodo consiste nel:

Trattamento delle zone occipitali

Trattamento della sindrome generale di stress

Trattamento dei tre diaframmi (toracico, craniale e pelvico)

Riequilibrio cranio sacrale

Trattamento della colonna vertebrale (insistere sulla parte dorso-lombare e sacrale)

Trattamento degli organi emuntori (fegato - intestino – reni)

Trattamento loco regionale che comprende: il plesso lombo sacrale, nervo crurale, nervo otturatore, nervo sciatico, canale inguinale con i relativi muscoli e legamenti dell'articolazione dell'anca.

PERIARTRITE ESSENZIALE SPALLA DESTRA

Dall'esperienza acquisita attraverso i trattamenti di ezioterapia si è riscontrato negli anni che la periartrite scapolo-omerale da impingement essenziale destra (non conseguente da trauma) deriva da una disfunzione epatobiliare.

In questo caso i pazienti presentano diverse sintomatologie quali: tendinite del sovraspinoso, tendinite della cuffia dei rotatori, conflitto sottoacromiale e borsite sottoacromiale.

Le cause principali sono meccaniche, dovute a movimenti ripetitivi con sollecitazioni tendinee eccessive.

Come ben noto, questa sintomatologia limita notevolmente il soggetto: diventa complesso allacciarsi il reggiseno, prendere un oggetto dietro il sedile della macchina o sullo stipite alto di un mobile.

La suddetta periartrite essenziale deriva da una disfunzione della catena viscerostutturale tra il fegato (capsula di Glisson), la colonna cervicale e la spalla destra.

Le fibre sensitive del nervo frenico, oltre ad innervare il diaframma, innervano anche la capsula di Glisson, che riveste il fegato e la colecisti; tramite una anastomosi fra il nervo frenico ed il nervo sottoclavicolare si crea, infatti, una disfunzione del plesso brachiale e di conseguenza della spalla destra.

La contrattura del muscolo sottoclavicolare (che unisce la clavicola alla 1°costa), si traduce, quindi, con il restringimento del defilè toracico (muscoli scaleni e clavicolari) provocando l'irritazione di alcune branche collaterali del plesso brachiale e delle sue fibre orto-simpatiche portando ad un'atrofizzazione dei tessuti periarticolari congiuntivi (fasce, muscoli, legamenti, ossa e capsula) e vascolari della spalla e dell'arto superiore.

Protocollo del trattamento:

Trattamento delle zone occipitali

Trattamento generale della sindrome da stress

Trattamento dei tre diaframmi (toracico, pelvico e cervicale)

Riequilibrio cranio-sacrale

Trattamento colonna vertebrale cervico-dorsale (insistere dalla C6 alla T9)

Trattamento del plesso solare

Trattamento del fegato e vescicola biliare

Trattamento loco regionale comprendente:

il plesso cervicale (da C3 a T1 con insistenza su C4, C5, C6), il defilè toracico, il nervo circonflesso e sovrascapolare, le articolazioni della spalla (acromion-claveare, sterno-claveare, gleno-omerale, scapolo-toracica), i muscoli della cuffia dei rotatori (sovraspinoso, sottospinoso, sottoscapolare, piccolo rotondo).

Conclusione

La quasi maggioranza del macro cosmo corporale si proietta sullo schermo riflesso epidermo-dermico del micro cosmo plantare, tutti i disturbi funzionali extracellulari possono essere identificati dalle mani di un ezioterapista esperto.

Questa è una medicina globale per l'uomo, non aggressiva, rivolta al malato e non alla malattia con un interesse diagnostico preventivo e curativo.

Le sue 3 chiavi, vitalistica, omeopatica e riequilibrante, favoriscono il ritorno ad una unità dinamica e volontaria dell'organismo.

Questo metodo di cura alternativo rappresenta un mezzo importante per lottare contro le cause provocate dall'eccessivo stress della vita moderna.

Solo i tessuti ricordano (beker) solo la natura guarisce (ippocrate).

I meravigliosi segreti che l'ezioterapia ha rivelato in questi 20 anni stravolgono e rivoluzionano le conoscenze e le pratiche della riflessologia e della riflessoterapia per il suo carattere di globalità e specificità. Questo metodo merita di essere conosciuto, appreso e applicato più largamente.